

Anamorfosi quasi un'arte

La Selegiochi importa e distribuisce in alcuni negozi due oggetti complementari, una scatola e un libretto. Scatola: *Anamorphic Art* (John Adams Toys, Lire 19.000); libretto: *The Magic Mirror* (Dover, Lire 7.800).

Diventa così un gioco, che possono fare anche i ragazzi, quella "anamorfosi" confinata fino ad oggi come concetto astruso e sublime nelle enciclopedie e in libri di autori quali Panofsky (Feltrinelli) e Baltrušaitis (Adelphi).

Nei baracconi delle fiere di paese c'erano gli specchi deformanti. Ci capita ogni tanto di notare le buffe deformazioni della nostra faccia in una pentola di acciaio ben lucida, o nelle palle che si appendono all'albero di Natale. Ecco, con l'anamorfosi succede l'inverso: si vede un'immagine deformata, e la si ri-forma guardandola in uno specchio cilindrico (un foglio metallizzato, facile da curvare). Nel libretto della Dover trovate bellissime immagini a colori, da ri-formare; nella scatola della John Adams Toys trovate immagini povere, in bianco e nero, ma trovate gli strumenti e le istruzioni per farvele da voi, le anamorfosi; non mancano i fogli e le matite.

Anche chi parla dell'anamorfosi nei termini più seri ammette che in principio era un gioco, arrivato a noi probabilmente da stampe cinesi tramite la corte di Costantinopoli.

(G. D.)

